

CONSUMI PETROLIFERI

A febbraio +12,6%

a pagina 2

CREDITO D'IMPOSTA ENERGIVORI

Istruzioni delle Entrate

a pagina 2

BORSA ELETTRICA

Aggiornamento Gme

a pagina 9

EMISSION TRADING

Cauti rialzi sulla CO2

a pagina 10



■ L'ANALISI

Davvero il prelievo del 10% colpisce gli extra-profitti?

Seri dubbi sulla determinazione della base imponibile

a pagina 6



STOCCAGGIO GAS

Aste quasi deserte (a pagina 8)

STOCCAGGIO GAS

"Pensiamo a incentivi negativi"

Cingolani alla Camera

Dopo l'esito deludente delle aste per gli stoccaggi gas, il Mite intende intervenire "con una regolazione ad hoc, che solleciti la risposta da parte degli operatori e, in mancanza, con un soggetto di ultima istanza".

a pagina 8

L'AUDIZIONE DI BESSEGHINI

Arera: "Prezzi gas a 100 €/MWh a fine anno"

"Bene Governo su trasparenza contratti"

Il presidente ha sottolineato che "è opportuno disporre di maggiori elementi per valutare i fattori che hanno inciso sugli andamenti dei prezzi all'ingrosso".

a pagina 7

LA CONVERSIONE DAL SENATO

Dagli extra-profitti alle accise, il DL taglia-prezzi in Gazzetta

Sparisce "causa forza maggiore" in contratti PA

Approda in Gazzetta Ufficiale il DL con "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina", approvato venerdì dal Cdm e ribattezzato DL taglia-prezzi. Ecco le principali novità del provvedimento assegnato alle commissioni V e VI.

alle pagine 5 e 6

LE ACCISE IN DUE DECRETI

Carburanti, ma non si poteva fare più semplice?

Primi ribassi sulla rete

La buona notizia è che è finalmente in vigore il taglio delle accise sui carburanti. Nel caso di benzina e diesel l'effetto al consumo previsto, comprensivo di Iva, va anche oltre gli annunci di Draghi: 30,5 cent/litro.

alle pagine 4 e 5

Fegica: "Il Governo faccia chiarezza"

a pagina 5

L'Olanda si assicura Fsrw

a pagina 8

PRIME CONSEGNE NEL 2022

H2, Berlino punta sugli Emirati Arabi

Accordi con Uniper, Rwe, Siemens Energy, Lufthansa, Fraunhofer

Non c'è solo il Gnl nella frenetica ricerca tedesca di alternative al gas russo. Dopo il Qatar, il ministro dell'Economia Habeck, ha infatti visitato gli Emirati Arabi, con cui ha firmato accordi per l'idrogeno.

a pagina 11

■ ORA LEGALE

"Risparmio di oltre 190 milioni di euro"

Minori consumi per 420 mln kWh nei prossimi sette mesi. Le stime di Terna sull'arrivo dell'ora legale, fissato a domenica 27 marzo

a pagina 2



Gli indici energia (a pagina 3)

All'interno

Transizione ecologica, il sondaggio Bei

a pag. 11

Comunità energetiche e territori colpiti dal sisma

a pag. 11

Acea chiude l'accordo con Equitix sul FV

a pag. 12

Il World Water Forum 2024 a Bali, Italia seconda

a pag. 14

Dagli extra-profitti alle accise fino al bonus sociale, il DL taglia-prezzi in Gazzetta

In vigore le nuove norme per contenere gli effetti della crisi ucraina. Sparisce "causa forza maggiore" in contratti PA. Il "contributo straordinario" vale 3,977 miliardi €. Conversione al via dal Senato

Approda in Gazzetta Ufficiale il DL con "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina", approvato venerdì dal Consiglio dei ministri e ribattezzato DL taglia-prezzi (QE 18/3). Pubblicato stanotte in GU, il decreto – che ha preso il numero 21 del 2022 – è in vigore da oggi 22 marzo.

Tante le norme di interesse contenute nel decreto che vale complessivamente 4,4 miliardi di euro ed è coperto per 3,977 mld € dalla tassazione straordinaria del 10% dei cosiddetti extra-profitti degli operatori energetici individuati dall'articolo 37, un "contributo straordinario contro il caro bollette" viene definito.

Nel decreto, tra l'altro, il taglio per un mese delle accise su benzina e diesel (vedi notizia a parte), il credito d'imposta (cedibile) per energivori, gasivori e imprese, il controllo sulla trasparenza dei prezzi (con rafforzamento poteri Garante Mise e Arera sul gas), norme su caro-prezzi e contratti pubblici, l'ampliamento delle famiglie coperte dal bonus sociale (da 4 a 5,2 milioni) alzando da aprile fino a fine anno il tetto Isee da 8 mila a 12 mila euro.

Diverse però le novità rispetto all'ultima bozza circolata e la principale riguarda l'eliminazione della "causa di forza maggiore" legata agli aumenti dei prezzi per i contratti pubblici.

Composto in tutto da 39 articoli (il testo è disponibile in allegato sul sito di QE) il DL andrà ora in Senato, dove è stato assegnato alle commissioni riunite Finanze e Bilancio per l'avvio dell'iter di conversione in legge.

Le principali novità

Come detto, l'intervento più rilevante rispetto alla bozza è l'eliminazione del passaggio dell'art. 23 sulla revisione dei prezzi nei contratti pubblici che prevedeva fino al 31 dicembre 2022 la possibilità di far valere la "causa di forza maggiore" per le "variazioni in aumento dei prezzi di alcuni materiali da costruzione" ovvero "gli aumenti eccezionali dei prezzi dei carburanti e dei prodotti energetici".

Novità anche per quanto riguarda le misure per il credito d'imposta, che in tutti i casi dovrà essere utilizzato entro il 31 dicembre 2022 e potrà essere ceduto "solo per intero".

Sotto questo profilo viene aggiunta una corposa parte dedicata alla cedibilità del credito per l'acquisto di gas (art. 4). Viene inoltre precisato l'esborso previsto nel 2022 per il credito d'imposta relativo agli acquisti di energia elettrica (art. 3), pari a 863,56 milioni di euro, nonché quello relativo agli energivori (art. 5), pari a 460,12 milioni.

Anche riguardo al Bonus sociale elettricità e gas (art. 6) viene indicata la spesa prevista per il 2022, pari a 102,8 mln €.

Venendo alla trasparenza dei prezzi (art. 7) viene decisamente elevata la sanzione per il mancato invio delle informazioni richieste entro il termine di 10 giorni: se nella bozza si andava da un minimo di 500 € a un massimo di 5.000 €, ora l'importo è fissato all'1 per cento del fatturato e comunque non inferiore a 2.000 euro e non superiore a 200.000 €. Analoga sanzione si applica nel caso siano comunicati "dati, notizie ed elementi non veritieri".

All'Unità di missione da istituire preso il Mise è assegnato un contingente di 8 unità di personale non dirigenziale. A tal fine, il ministero è autorizzato a bandire una procedura concorsuale pubblica.

Inoltre, la pianta organica dell'Arera è incrementata di 25 unità, nell'area funzionale F3.

Venendo alla rateizzazione delle bollette per

i consumi energetici e Fondo di garanzia Pmi (art. 8) si specifica che sono istituite nell'ambito del Fondo di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge n. 23 del 2020 due sezioni speciali con una dotazione iniziale pari rispettivamente a 900 milioni di euro e 2000 milioni di euro

Il Fondo di garanzia di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, è rifinanziato per un importo pari a 300 milioni di euro per l'anno 2022.

Per quanto riguarda le imprese energivore di interesse strategico (art. 10), Sace è autorizzata a rilasciare garanzie "per un impegno complessivo massimo entro i 5000 milioni di euro, ai sensi delle disposizioni, in quanto compatibili, e nei limiti delle risorse disponibili di cui all'articolo 1 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40 e nel rispetto dei criteri e delle condizioni previste dalla vigente disciplina in materia di aiuti di stato, previa notifica e autorizzazione della Commissione europea".

La garanzia "copre la percentuale consentita dalla disciplina sopra richiamata" (nella bozza era il 90%).

Il prelievo straordinario del 10% colpisce veramente gli extra-profitti?

La determinazione della base imponibile del prelievo straordinario solleva seri dubbi. Il riferimento al fatturato Iva è troppo generico e rischia di includere operazioni che non hanno nulla a che fare con la finalità dell'intervento. Sono poi importanti chiarimenti sui soggetti coinvolti

di **Pietro Bracco***

Il nuovo prelievo del 10% potrebbe sicuramente essere trattato dal punto di vista della sua costituzionalità e della compatibilità con lo statuto dei diritti del contribuente, per non parlare poi del profilo etico. In questo difficile periodo, però, non voglio mettermi a questionare su normative volte a trovare gettito per aiutare chi è in difficoltà. Diamo, quindi, per assioma il fatto che ci siano degli extraprofitti derivanti dall'incremento dei prezzi di elettricità, gas o petrolio/carburante e che i soggetti che hanno registrato questi extraprofitti debbano essere chiamati a trasferirne parte alla collettività.

Quello che ora conta è individuare con precisione tali extraprofitti. Altrimenti ci troviamo a chiedere un contributo ingiustamente.

Il DL 21/22 pubblicato sulla GU di ieri prevede che gli extraprofitti vengano ricercati nelle operazioni rilevanti ai fini Iva. La fonte è nelle liquidazioni periodiche Iva, cd. LIPE. Nello specifico, per individuare la base imponibile occorre raffrontare il saldo tra operazioni attive e operazioni passive (al netto ovviamente dell'Iva) indicate nelle LIPE del periodo che va dal 1° ottobre 2020 al 31 marzo 2021 con il medesimo saldo del periodo che va dal 1° ottobre 2021 al 31 marzo 2022. Scatta la tassazione del 10% sull'eventuale incremento se uguale al

10% e superiore a 5 milioni.

Il collegamento con le operazioni Iva dà molto a desiderare. Difatti, lasciando da parte il populismo delle mele e delle pere, vedo comunque molti punti di criticità che potrebbero portare in alcuni (o forse molti) casi a colpire chi non ha avuto extraprofitto o, viceversa, a non colpire chi l'ha effettivamente realizzato.

Un primo grido d'allarme scaturisce dall'esclusione dalla base imponibile dei risultati in derivati finanziari con cd. **cash settlement**. Come ben noto agli esperti di settore, il derivato ha la finalità di stabilizzare il margine e, pertanto, può sensibilmente cambiare il risultato che deriva dalla compravendita del fisico. Ci possono essere casi in cui il fisico porta a un extramargine, che viene poi ridotto sensibilmente dal differenziale e viceversa. La corretta determinazione del risultato di un operatore risulta dalla somma algebrica di costo approvvigionamento, ricavo da vendita e differenziale.

Prendere i dati delle liquidazioni periodiche Iva ha poi altre storture. Nelle operazioni rilevanti ai fini Iva possono finire cessioni di cespiti; possono persino finire

segue a pag. 7 ➔

L'AUDIZIONE ALLA CAMERA

Arera: "Prezzi gas a 100 euro/MWh a fine 2022, bene Governo su trasparenza"

Bessegghini: "Quotazioni attese in calo a 65 € nel 2023 e 45 € nel 2024. Fare luce su contratti approvvigionamento ma pluriennali non significa per forza più economicità".
Crippa (M5S): "Occorre cambiare il meccanismo"

"Le attuali quotazioni dei prodotti forward del gas naturale, con le dovute cautele derivanti dalla forte volatilità dei prezzi, si aggireranno intorno a circa 100 euro/MWh fino al termine dell'anno in corso, a circa 65 euro/MWh per il 2023 e a circa 45 euro/MWh per il 2024".

Lo ha detto il presidente Arera Stefano Bessegghini intervenendo oggi alla X commissione della Camera in merito alla formazione dei prezzi riguardanti le forniture del servizio di maggior tutela.

Il numero uno dell'Autorità ha sottolineato che "è opportuno disporre di maggiori elementi per valutare i fattori che hanno inciso sugli andamenti dei prezzi all'ingrosso" e da questo punto di vista il regolatore "valuta molto positivamente" quanto previsto dal DL varato venerdì dal Cdm (vedi notizia a parte) che "impone ai titolari dei contratti di approvvigionamento di volumi di gas per il mercato italiano di trasmettere a questa Autorità tali contratti, al fine di meglio consentire lo svolgimento dell'attività di monitoraggio".

Sotto questo profilo, Bessegghini ha ricordato che "i contratti di lungo termine con clausole take or pay prevedevano storicamente una indicizzazione ai prodotti petroliferi con medie intorno ai sei/nove mesi precedenti aggiornate su base mensile/trimestrale e clausole di rinegoziazione con cadenza pluriennale". Sulla base delle informazioni disponibili, ha aggiunto, "è verosimile ipotizzare che una parte rilevante di questi contratti siano stati oggetto di rinegoziazione/rinnovo negli ultimi anni, con la sostituzione dell'indicizzazione al prezzo del petrolio con quella dei prezzi spot europei". Tuttavia, "una parte dei medesimi contratti potrebbe ancora prevedere meccanismi di indicizzazione diversi".

Il presidente Arera ha però sottolineato come "pur in presenza delle vistose turbolenze che si sono manifestate nei mercati energetici all'ingrosso europei e che hanno contagiato l'intera filiera energetica nel nostro Paese, così come negli altri Stati membri dell'Unione europea, i prezzi dei servizi di tutela abbiano trasferito il segnale di prezzo ai consumatori contenendone la volatilità".

A titolo di esempio, nella memoria si afferma che "il prezzo della materia prima nella fissazione del prezzo di tutela gas nell'ultimo trimestre è stato pari a circa 45 euro/MWh, a fronte di un prezzo spot quasi doppio nel medesimo trimestre".

Il capogruppo M5S Davide Crippa ha però

fatto notare che nel 1° trimestre 2022 il prezzo in tutela è stato fissato "a oltre 80 €/MWh". Bessegghini ha ammesso l'esistenza di un errore nel testo, in quanto si parlava di "ultimo trimestre del 2021".

Crippa ha anche sottolineato che in base ai dati Arera relativi anche al 2020 i due terzi degli approvvigionamenti erano ancora riferibili a contratti pluriennali e ha chiesto se non sia il caso di modificare il meccanismo con cui si forma il prezzo di tutela, magari anche con un intervento emergenziale da parte del Parlamento o del Mite.

Bessegghini ha fatto notare che "la pluriennali dei contratti non è di per sé garanzia di maggiore economicità rispetto al mercato spot" ribadendo che l'azione per una maggiore trasparenza prevista anche dal DL ha proprio l'obiettivo di fare queste verifiche.

Bessegghini ha poi rimarcato che "prendere dal lato retail le dinamiche eventualmente distorte di un mercato all'ingrosso è un po' come prendere il problema dalla coda invece che dalla testa".

● IL PRELIEVO STRAORDINARIO DEL 10% COLPISCE VERAMENTE GLI EXTRA-PROFITTI? —

cessioni di partecipazioni. Ciò vuole dire che nella comparazione dei dati noi prendiamo a riferimento l'intero valore della cessione del cespite o della partecipazione? Non la sola plusvalenza o peggio ancora la minusvalenza, ma l'intero valore!

Questi sono solo due esempi che ci fanno capire che nelle liquidazioni periodiche vengono indicati elementi differenti dal fatturato relativo alle operazioni in energia. La ratio della normativa è chiara e, pertanto, già a livello interpretativo si dovrebbe arrivare a escludere dalla base imponibile ciò che non ha un risvolto strettamente connesso alla vendita di **commodity**. Nella relazione tecnica bollinata si legge, appunto, che il contributo viene introdotto "a causa dell'aumento dei prezzi e delle tariffe del settore".

Altro elemento critico: l'Iva non opera per competenza, come il bilancio. Ci potremmo quindi trovare fatture registrate nei periodi interessati che non sono relative a tali periodi.

Un altro aspetto importante da valutare è che alcune società operano all'interno di un gruppo societario come "controparte centrale" di operazioni di **energy management** e trading, per poi uscire all'esterno per coprire il delta. È, quindi, possibile che una società presa stand alone abbia un extramargine da

A questo proposito, rispondendo alla domanda di Sara Moretto (IV) su un possibile tetto ai prezzi gas, il presidente Arera ha sottolineato la necessità di un'azione a livello Ue e di "condurre per quanto possibile un'analisi di impatto attendibile".

In un comunicato, Crippa sottolinea che "nel regime di maggior tutela l'importo per metro cubo di gas è aumentato di quasi quattro volte in un anno" per cui "è evidente che il sistema, chiaramente fuori controllo, che lega le quotazioni del gas al sistema Ttf piattaforma olandese di trading, non è più conciliabile con la situazione emergenziale in cui ci troviamo". Occorre quindi "individuare, già per il prossimo trimestre, una nuova modalità di definizione del prezzo, in grado di determinare un costo in bolletta legato alle reali dinamiche di mercato e non a condotte speculative".

"In questa situazione emergenziale - conclude l'esponente M5S - può essere il Governo a occuparsi di rideterminare i criteri con cui si determinano i prezzi del gas: siamo pronti a varare in Parlamento un provvedimento che vada in questa direzione. In questi mesi lo Stato ha sborsato 16 miliardi per aiutare famiglie e aziende e siamo fortemente convinti che serviranno nuove misure di sostegno. Se non si rivede il parametro per la definizione del prezzo del gas rischiamo di sprecare risorse che invece potrebbero andare ad aiutare un numero maggiore di soggetti vulnerabili".

assoggettare a tassazione ma questo svanisce nel momento in cui si faccia riferimento al netto di gruppo. Sarebbe importante poter effettuare una sorta di consolidato.

I dati Iva non scontano poi gli ammortamenti, gli accantonamenti, le perdite su crediti e molte altre cose. Potremmo avere il paradossale di società in perdita assoggettate in ogni caso al contributo straordinario.

Vediamo ora i soggetti colpiti dal prelievo solidaristico. Il mercato sa bene che le banche operano, in alcuni casi anche in maniera massiccia, in derivati. Sarebbe interessante capire come mai siano state escluse dal contributo.

Esistono poi una serie di figure che non sono puri produttori o puri rivenditori ma svolgono l'attività insieme ad altre. Il pensiero va ai facility manager per esempio. Sarebbe importante capire se sono assoggettati al prelievo (e secondo me dipende da caso a caso) e come devono calcolare la base imponibile.

Insomma, i dubbi sono molti e ci si aspetta un serio lavoro in sede di conversione del decreto-legge volto prima di tutto a capire come opera il mercato e ad adeguare di conseguenza la tassazione straordinaria.

***AndPartners Tax and Law Firm**